



per ciascun ordine "Abbonaminimum" ricevuto. La casa editrice pubblicherà sul suo sito copia del bonifico effettuato. Per il 2010, ovviamente, i destinatari della donazione saranno le associazioni che operano ad Haiti, in particolare Agire, l'associazione italiana di risposta alle emergenze. «Poi una new per i romani e i 'metropolitani» del Belpaese: «offriamo un abbonamento gratuito annuale all'intera rete a tutti i dipendenti che si impegnano a utilizzare i mezzi di trasporto pubblici per recarsi in casa editrice. Questo per disincentivare l'uso dell'automobile e favorire così quello dei mezzi pubblici, per una maggiore tutela dell'ambiente».

Insomma: carino, no? In attesa di trovare simili messaggi sui siti dei grandi editori, impossibile non riconoscere a Minimum Fax ed altri – come le edizioni Isbn svincolate dal gruppo Saggiatore – il coraggio e la capacità di aver riempito preziosi spazi lasciati vuoti da realtà che ormai sono istituzionali, ma forse un po' più pigre e sicuramente meno veloci e disposte a spostarsi dal 'mainstream' all'underground.

In ristampa la collana dedicata alla settima arte, che brinda ai dieci anni

Alla festa del cinema con Truffaut e Scorsese

Un pregevole catalogo che racconta la storia dei film dalla parte dei registi

Per festeggiare i successi conseguiti negli ultimi mesi, Minimum Fax si celebra con il ripristino della collana "minimum fax cinema": in una più moderna ed elegante veste grafica, verranno riproposti i titoli di maggior successo, accanto a nuove scoperte, che erano stati presentati nel 2000.

"Minimum fax cinema" è di fatto diventata un punto di riferimento per gli appassionati e gli studiosi della settima arte; i "castorini" sono forse inarrivabili, ma nelle pagine dell'editrice romana il cinematografo viene raccontato bene e dalla viva voce dei maestri (da Charlie Chaplin a Stanley Kubrick, da Orson Welles a Woody Allen, da Alfred Hitchcock a Werner Herzog): sia sotto forma di approfondite interviste (La politica degli autori, La Nouvelle Vague), che di saggi critici (Antonin Artaud, Jean-Luc Godard), sceneggiature (Lars Von Trier), reportage (Lillian Ross, Eleanor Coppola); opere in cui trovano spazio la metodologia e la tecnica, ma anche l'entusiasmo e il sogno per la 'settima arte' che anima gli stessi editori romani. Si inizia alla grande: i primi titoli sono dedicati a François Truffaut e a Martin Scorsese.

Il piacere degli occhi è il libro in cui François Truffaut aveva deciso di presentare una selezione di quanto aveva scritto in più di trent'anni, prima come critico e polemista per riviste celebri come Arts e Les Cahiers du cinéma, fino ai saggi degli anni Settanta e Ottanta in cui, ormai cineasta affermato, traccia una galleria di ritratti vividi e penetranti di registi (Rossellini, Hitchcock, Orson Welles, Woody Allen), scrittori (André Gide, François Mauriac) e attori (Fanny Ardant, Julie Christie, Charles Aznavour, Gene Kelly). Si tratta di una testimonianza importante di un artista che ha vissuto dall'interno un periodo tra i più fecondi del cinema francese e mondiale e che apre a nuove chiavi di lettura. Scrive Truffaut: «Fare un film significa migliorare la vita, sistemarla a modo proprio. Significa prolungare i giochi dell'infanzia, costruire un oggetto che è allo stesso tempo un giocattolo inedito e un vaso dove si disporranno, come se si trattasse di un vaso di fiori, le idee che si provano in questo momento o in modo permanente. Il nostro film migliore è forse quello in cui riusciamo a esprimere, più o meno volontariamente, sia le nostre idee sulla vita che le nostre idee sul cinema».

La seconda uscita è *Il bello del mio mestiere*: un testo che raccoglie, tradotti per la pri-

ma volta fuori dalla Francia, gli articoli scritti da Martin Scorsese per riviste del settore (in particolare quelli realizzati per il numero 500 di *Cahiers de Cinema*), nonché interviste e conversazioni finora inedite in Italia. Il regista americano racconta in prima persona i suoi capolavori: dal rapporto con gli attori (Robert De Niro su tutti, ma anche Leonardo Di Caprio) alla sceneggiatura, dalla colonna sonora agli aspetti tecnici del montaggio, e commenta con la passione del cinefilo e l'esperienza del grande maestro i film che ha amato e l'hanno ispirato, così come lo stile dei grandi autori di cui ha subito il fascino fin da ragazzo. Si susseguono aneddoti dal set, ritratti di amici, riflessioni teoriche, ricordi familiari e dichiarazioni di poetica: una raccolta imperdibile per qualunque fan del regista.

Insomma, due chicche che vanno ad aggiungersi ad un nutrito catalogo – soprattutto di narrativa italiana e straniera – che prevede poi testi dedicati a Kubrick, Kurosawa....

«Già nel 2000 la casa editrice pubblicò il suo primo libro di cinema, *La politica degli autori*», spiegano alla Minimum: «allora non esisteva uno spazio apposito nel nostro catalogo, e quindi il volume uscì come fuori collana. Ma da quel momento iniziammo a interrogarci sulla possibilità e sulla necessità di continuare a esplorare quel territorio. Oggi "minimum cinema" è riconosciuta come uno strumento di consultazione, di studio, di lettura per gli appassionati e gli esperti del settore». Mica male. Così «nel 2003 spingemmo quella nostra riflessione ancora ol-

tre, e decidemmo di replicare l'esperienza di costituzione di un gruppo creativo, dando vita a 'minimum fax media': una società di produzione di film e documentari nata dall'incontro con la produttrice indipendente Rosita Bonanno, a cui si è di recente affiancato l'infaticabile Matteo Raffaelli». La collana dedicata ai grandi maestri della settima arte va quindi integrata dai progetti libro+dvd usciti in libreria: dal reading-concerto della cantautrice-poetessa Suzanne Vega al recentissimo *Memorie di Adriano*, in cui Giorgio Albertazzi interpreta il grande imperatore.

Casa editrice "ufficiale" dell'ultimo Festival Internazionale del Film di Roma, la creatura di Cassini e company guerreggia sul campo con Fandango e altri bei nuovi nomi. Bene per i fruitori di oggetti culturali; lontano dalle televisione – su internet e in libreria – è ancora possibile trovare nutrimenti sani. Storie e cinema. (v.v.)



Il debutto nel 2000 con "La politica degli autori": l'inizio di un'avventura che oggi è il punto di riferimento per cinefili e studiosi